

IL LIBERO PENSIERO

periodico politico - amministrativo - sociale

Una copia cent. 25 - Quota minima di associazione L. 10

Montalcino, 22 Luglio, 1926

Conto corrente con la Posta - Pubblicità: prezzi a convenirsi

Ritorno alla terra

Che l'agricoltura sia la maggiore e più sicura base della ricchezza e della potenza d'Italia, lo abbiamo sentito dire infinite volte, in prosa ed in versi, ma che l'agricoltura sia nel pensiero e nella azione dei dirigenti la politica nazionale, costantemente, profondamente, come elemento necessario della vita quotidiana, è — diciamo francamente — cosa perfettamente nuova.

Ed è novità che conforta la fede nella nostra Patria.

Par quasi, e forse è, che si chiuda una millenaria parentesi che si è aperta quando Roma cominciò a dimenticare le sue origini rustiche ed affidò la terra agli schiavi provocando le rampogne di Catone e di Varone.

Risponderanno gli agricoltori italiani all'appello di chi li chiama a concretare un grande ideale di indipendenza e di potenza economica e di restaurazione morale e fisica?

Noi crediamo di sì.

Crediamo di sì perché da molti segni e da non pochi anni vediamo il fortunato risveglio delle attività agricole italiane.

Pensate. Nel 1887 si consumavano, in Italia, 1.600.000 quintali di concimi chimici fosfatici e 204.000 di azotati. Si arrivò, rispettivamente, a quasi 12 milioni di quintali dei primi e un milione dei secondi nel 1913. Poi si discese per effetto della guerra e, più, per effetto della turbata tranquillità sociale delle campagne ed ora si è ad oltre 14 milioni di quintali di fosfati e quasi due di azotati.

Negli ultimi 10 anni si sono eseguite in Italia più bonifiche di quante ne sono state eseguite nei 50 anni precedenti e non si ha ancora esattamente la cifra che indichi l'enorme sviluppo dei fabbricati rurali, ma si sa che vi sono provincie nelle quali i fabbricati rurali sono raddoppiati in 25 anni.

Sarebbe grave ingiustizia non riconoscere lo spirito di iniziativa coraggioso, talvolta anche temerario, di molti agricoltori.

Tuttavia, in rapporto alla grande estensione del territorio agricolo e forestale della Nazione, si è fatto poco e molto, molto ancora

resta a fare. Sopra tutto, è necessario fare laddove meno si è fatto.

Vi è, indubbiamente, ancora molta inerzia da parte della proprietà fondiaria di estese nostre regioni ed i pionieri attendono ancora l'esercito che avanzi alla conquista delle ricchezze che la madre terra custodisce.

Ma l'esercito non può essere formato soltanto da agricoltori. È necessario che l'opera loro sia resa possibile dalla esecuzione di tutto un organico e coordinato piano di eliminazione degli ostacoli, talora asprissimi, che la natura e la plurisecolare trascuratezza degli uomini pongono sulla via di chi deve coltivare la terra e trarne il massimo prodotto.

È necessario che la volontà degli agricoltori si adatti e si temperi alle nuove esigenze.

Tutto questo si può ottenere soltanto se tutta la Nazione intende il complesso problema dell'agricoltura e se tutte le volontà concorrono a risolverlo. Dalla politica doganale a quella tributaria, dalla legislazione finanziaria, a quella sociale, dai problemi scientifici a quelli dell'applicazione tecnica fino al lavoro manuale, tutto concorre a formare l'ambiente adatto al progresso agricolo, e su tutto influisce la convinzione diffusa in tutti gli Italiani, ciò che si dice l'opinione pubblica, che è pur sempre una grande leva morale per muovere le volontà individuali.

Orbene, il Fascismo ha parlato al Paese ed agli agricoltori, più volte, per bocca del Ministro della Economia Nazionale e per bocca del segretario generale politico del partito; all'Italia ha parlato e parla il Capo del Governo postosi alla testa della battaglia del grano e proclamatosi, Esso stesso, rurale.

Allora, il rievocare la grandezza Romana non è più un esercizio retorico: è la volontà ferma e disciplinata di tornare alle antiche origini per ripercorrere le strade della antica grandezza.

E', soprattutto, un ritorno, alla realtà; alla bella, alla forte realtà della nostra terra, del nostro sole e del nostro fortissimo popolo di agricoltori.

Le Corporazioni Sindacali e la "nona ora",

Lo spirito di disciplina degli operai

Il *Giornale d'Italia* ha voluto in questi giorni raccogliere nei circoli responsabili del movimento corporativo che fa capo all'on. Rossoni qualche impressione sintetica sui recenti provvedimenti del Governo per la battaglia economica con particolare riguardo alla «nona ora».

I lavoratori — gli è stato detto — una volta riconciliati con la Patria e pienamente consapevoli dei loro doveri di cittadini italiani, non potevano non accogliere volentieri le deliberazioni del Governo, che tende appunto a questo scopo fondamentale: superare a tutti i costi la crisi economica e potenziare la vita del Paese.

Circa l'orario di lavoro, è quanto mai pacifico che verrà regolato caso per caso dai capi delle organizzazioni interessate così da rispondere ai fini che si vogliono perseguire, senza disperdere le forze ed evitando malintesi perniciosi e confusioni caotiche. Per ora, non c'è nulla di mutato. La Confederazione degli industriali e la Confederazione dei Sindacati operai renderanno di pubblica ragione volta per volta le nuove disposizioni stabilite di comune accordo.

A calmare le preoccupazioni di certo socialismo superstite, di cui s'è fatto in questi giorni portavoce l'on. Baldesi, bastano — riportiamo il pensiero dei dirigenti delle organizzazioni fasciste dei lavoratori — poche considerazioni d'ordine pratico. Anzitutto, le Corporazioni non si fermano al «centesimo» di più o di meno del salario. Esse guardano più in alto e più oltre. Capitale e lavoro, produzione e ricchezza nazionale, per il sindacalismo fascista, sono realtà inseparabili e, naturalmente, inaccessibili alla comprensione dei sostenitori della lotta di classe. Così è spiegato com'essi si o-

stinino a ripetere il vecchio motivo del «sacrificio» degli operai e non vedano nulla del quadro della situazione economica generale che ha le sue leggi inesorabili e per cui è un dovere umano, oltreché nazionale, consigliare francamente a chi lavora un sacrificio minimo oggi onde scongiurare il pericolo di uno massimo domani.

Sacrificio minimo, dunque. E, infatti, dai calcoli delle Corporazioni risulta che gli operai rinunzieranno, quando e dove ce ne sarà bisogno, alla percentuale di compenso straordinario per la «nona ora», cioè in media a pochi soldi al giorno, ma in compenso il guadagno globale sarà più alto e, in questa misura, continuativo.

Senonché per questo aumento — obiettano i soliti semplicisti — occorre un maggior lavoro. Ebbene, l'obiezione non regge assolutamente, è fuori del tutto dalla vita odierna. E i capi delle Corporazioni ce ne hanno dato la prova, semplice, eloquente, decisiva.

Il loro ragionamento è di una chiarezza lampante. Il disagio economico della classe lavoratrice esiste. Nessuno può metterlo in dubbio. Ma, nello stesso tempo, nessuno può disconoscere che, peggiorando la moneta e deperendo l'economia nazionale, il disagio assumerebbe senz'altro più vaste proporzioni e susciterebbe serissimi allarmi. E, di questo passo, dove si andrebbe a finire? Esattamente dove finirono — diamo la parola all'on. Rossoni — i socialisti nel 1921; si otterrebbe cioè l'esasperazione della crisi economica, senza pertanto migliorare il tenore di vita dei lavoratori e aggravando le condizioni di quelle classi che non hanno né la possibilità, per il loro genere di fatica, né la forza sindacale per conquistare aumenti.

Di qui la necessità di adottare un sistema diverso e precisamente quello del maggior guadagno col maggior lavoro che, mentre non grava la produzione, apre la via, attraverso il risanamento della situazione economica a vantaggi collettivi, reali e duraturi.

Un ultimo punto. C'è chi non crede al sacrificio degli industriali o, per lo meno, lo reputa fittizio e inadeguato. Ora, a parte il fondo demagogico che rivela un'affermazione di questo genere, bisogna considerare che le industrie non sono tutte le stesse e non si trovano tutte nelle stesse condizioni, ragione per cui la «nona ora» non può costituire una regola generale, fissa e tassativa. Ma, poi, è proprio nel campo dei sacrifici, e fra i lavoratori e fra gli industriali, che si misura il senso di responsabilità e di grandezza del sindacalismo fascista, il quale, ripudiando le cieche intransigenze e gli appetiti morbosi così dei padroni come degli operai, mette a base della sua opera quotidiana la collaborazione e l'abnegazione di tutti per il bene e il progresso del Paese.

Sino ad oggi industriali e operai hanno dimostrato realmente di sapersi sacrificare dinanzi alle esigenze imperiose d'un interesse superiore: domani non potrà che cementarsi sempre più quell'altissimo spirito di convivenza sociale e nazionale, di cui si sono visti finora tanti risultati benefici.

Questa ferma fiducia ci è stata espressa nettamente dai capi delle organizzazioni dei lavoratori, e tutto fa credere ch'essa comunque non sarà smentita dai fatti.

Cercare la verità con animo spassionato e tranquillo; bandirla con entusiasmo e fiducia; e morire per essa, quando il sacrificio frutti utilmente: questo è il debito del cittadino alla Patria, non altro.

MAZZINI

LA PRIMA ESECUZIONE DEL «CANTO DELLA VITTORIA DEL PANE» NOTIZIA SUCCESSO DEL M.^o PIERI DI CASTELDELPIANO

La sera del 3 corrente mese al R. Teatro dei Rinnovati di Siena, da quella Compagnia Corale «Giuseppe Verdi, fu tenuto un grande concerto vocale con il concorso delle celebri soprano signorina Teresa Gluk del Metropolitan di New York (Stati Uniti d'America).

Sedeva al piano il prof. Triccoli. Dirigeva le masse corali, dimostratesi affettuosissime ed intonate, il sac. prof. Sderci.

Oltre ad esecuzioni di Veneziani, Puccini, Leoncavallo, Testi e Mascagni il concerto comprendeva il «Canto della Vittoria del Pane», che si eseguiva per la prima volta dopo il concorso indetto dal confratello senese Terra Toscana.

La esecuzione del «Canto della Vittoria del Pane», parole del poeta senese e collega nostro Luigi Bonelli e musica del maestro Piero Pieri, direttore del Corpo musicale di Casteldel piano, riportò tutto strepitoso successo.

L' eletto pubblico, che in imponente numero era accorso alla magnifica festa d' arte, e fra cui si notavano le più alte autorità e le personalità più spiccate dell' arte e dell' aristocrazia senesi, i rappresentanti della Stampa cittadina e dei maggiori quotidiani della Capitale, della Nazione e del Nuovo Giornale di Firenze, applaudente reiteratamente agli autori presenti, ed il giovane M.^o Pieri, che diresse l' esecuzione, ebbe calorose dimostrazioni di simpatia e di ammirazione.

Al M.^o Piero Pieri, che abbiamo l' onore di conoscere personalmente e di sapere quanto nel campo musicale ben valga, che a Casteldel piano ha un gioiello di Banda da poter stare in qualsiasi centro, in qualsiasi anche grande città, ci piace di esprimere il nostro vivo, intimo compiacimento e di augurargli successi sempre più brillanti.

II. I. Corso d'Agricoltura per il Monteamiatino a Montegiovi

Ha avuto termine in Montegiovi un corso di agricoltura svolto dal prof. Caldana, titolare della Sezione per il Monteamiatino della Cattedra Ambulante d' Agricoltura, con il pieno consenso del direttore provinciale prof. Bellini e con la collaborazione zelante del montegiovese Italo Mazzolai agricoltore specialista.

Il corso consisteva di dodici domenicali lezioni teoriche ed altrettante pratiche tenute negli apiari razionali dello stesso Mazzolai e del padre suo, posti a breve distanza da Montegiovi. Con assiduità presero parte alle lezioni trenta allievi, quasi tutti d' età matura, tra i quali non poche persone ragguardevoli del paese e parecchie provenienti da lontano, cioè da Sasso d' Ombrone, Monticello, Casteldel piano, ecc. Tutti i frequentatori ebbero, fin dall' inizio del corso, opportuni manuali apistici per la preparazione all' esame finale, del quale venti furono gli approvati; tra questi, Ciri Fernando di Casteldel piano con punti dieci, e con punti nove i montegiovesi: Angelucci Noviglio, Angelucci Rocco, Pierini Domenico, Saccardi Carlo, Saccardi Nicolò e il monticellense Biondi Giovanni.

Finiti gli esami, il prof. Caldana raccolse in piazza i novelli appassionati agricoltori e davanti agli stessi e alla popolazione parlò per incitare gli amiatini a dedicarsi in buon numero, con

amore (e preferibilmente in piccolo, nei primi tempi) all' allevamento razionale dell' industrie insetto, assicurando che le api, bene trattate, recheranno non indifferente guadagno alla Regione del Monte Amiata avente clima e flora favorevoli, come ne danno prova gli allevatori montegiovesi, quelli di Montenero (V. Saletti), di Seggiano (dott. Verdiani-Bandi), di Casteldel piano (prof. Santucci, Ciri Michele), ecc. Quanto prima i migliori allievi riceveranno i diplomi ed i premi assegnati dal Consorzio Agrario e forse inoltre con l' appoggio della Cattedra Ambulante, vogliamo organizzare un apposito Consorzio provinciale avente scopo di propaganda apistica, di tutela degli interessi della classe degli allevatori e di usufruire dei notevoli vantaggi, che una recente legge fascista accorda all' organizzazione del genere.

PER IL RIMBOSCHIMENTO

Il Regio Ispettore Forestale di Firenze ci prega di comunicare:

Chiunque desideri ottenere, anche quest' anno, piantine da rimboscimento di produzione, degli orti forestali dello Stato, può farne domanda all' Ispettorato Regionale non oltre il giorno 30 agosto p. v. su carta bollata da 3 lire.

La domanda dovrà contenere le indicazioni di cui appresso:

Cognome, nome e domicilio del richiedente;

Qualità e quantità delle piantine che si desidera ottenere;

Denominazione della zona da rimboschire e del Comune in cui si trova;

Altitudine, sito, livello del mare, qualità ed esposizione del terreno da piantare;

Indirizzo della persona alla quale vanno spedite le piantine;

Stazione ferroviaria cui deve essere appoggiata la spedizione.

La concessione viene fatta ai seguenti prezzi di favore:

Semenzali di 1 anno di latifoglie lire 10 al miglio;

Semenzali di 1 anno di conifere lire 15 al miglio;

Semenzali o trapianti di latifoglie lire 20 al miglio;

Semenzali o trapianti di 2 anni di conifere lire 30 al miglio;

Trapianti di 3 anni lire 40 al miglio.

Id. di 4 anni lire 60 al miglio.

Id. di 5 anni lire 80 al miglio.

Talci di pioppo lire 10 al miglio.

Barbatelle di pioppo di 1 anno lire 60 al miglio.

Dette di 2 anni lire 120 al miglio.

I prezzi come sopra indicati si intendono per piantine imballate e consegnate all' orto forestale. Le successive spese di trasporto su vie ordinarie e su strade ferrate restano pertanto a carico del concessionario.

Per piantine di particolare pregio e sviluppo le condizioni di vendita saranno regolate caso per caso.

L' Amministrazione forestale, pur mantenendo fermo il principio di cedere le piante ad un prezzo inferiore al costo, si riserva la facoltà di apportare modificazioni alla tabella sopra riportata.

La concessione di semi è fatta invece a titolo gratuito. Gli invii, sia per ferrovia che per posta, saranno effettuati in porto assegnato.

Con l' occasione si fa presente che per

favorire il rimboscimento di terreni nudi e il miglioramento di boschi deteriorati, lo Stato concede contributi finanziari sino a 2/3 della spesa sostenuta e la esenzione dalle imposte per un periodo di 15 anni se si tratta di ceduo e di 40

anni se di alto fusto. Premi speciali vengono concessi anche agli Enti ed ai privati che migliorano i pascoli montani.

Informazioni più esatte al riguardo saranno sollecitamente fornite a richiesta degli interessati.

Cronaca di Montalcino

Taglio di boschi. — Il Ministero della Economia Nazionale non ha mancato di prendere nella dovuta considerazione la campagna da noi svolta su questo modesto periodico per la conservazione del nostro patrimonio boschivo, gran parte del quale ha in questi ultimi anni subito una barbara, metodica distruzione. Sono state così date tassative disposizioni all' Ispettorato Forestale perchè la nuova legge forestale, andata in vigore nel gennaio testè decorso, sia rigorosamente applicata.

Nessun taglio di boschi potrà d' ora in avanti effettuarsi senza il permesso del R. Ispettorato Forestale.

Coloro che posteriormente al 1. gennaio 1926 hanno proceduto o procederanno a taglio di boschi, senza il permesso o contro il divieto dell' Ispettorato, saranno deferiti alle autorità giudiziarie ed incorreranno in fortissime multe.

Il capo sorvegliante forestale di Siena ha fatto già dei sopralluoghi. Sono stati impartiti ordini severissimi per una continua, attiva vigilanza in tutta la nostra zona boschiva onde accertare e reprimere eventuali infrazioni alla legge.

Per il terremoto del 28 marzo.

Grazie alle insistenti ed autorevoli premure dell' on. deputato avv. Edoardo Rotigliano il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione del 28 giugno u. s., approvava uno schema di provvedimenti recante notevoli disposizioni a favore del nostro Comune danneggiato dal terremoto del 28 marzo corr. anno.

Un sussidio del Governo all' Ospedale. — L' Amministrazione dell' Ospedale di S. Maria della Croce, degnamente presieduta dal rev. mon. arcidiacono cav. prof. don Silvio Monaci, aveva da diverso tempo rivolte calde preghiere al Regio Governo onde ottenere un sussidio sul fondo destinato alla pubblica beneficenza.

Con nostro grande compiacimento, con i più vivi sensi di gratitudine, abbiamo in questi ultimi giorni appreso che, mercè l' interessamento del Sottosegretario di Stato al Ministero per la Giustizia e gli affari di Culto on. Mattei Gentili, dell' on. deputato Rotigliano, del Prefetto della nostra Provincia e del Commissario Prefettizio al nostro Comune cav. rag. Arturo Vincenzo Forconi, il Governo ha dato al massimo nostro Istituto di beneficenza un sussidio di lire trentamila.

Nel Regio Esercito. — In applicazione della nuova legge sull' avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito il grande Bollettino militare, uscito negli ultimi giorni del mese scorso, recava notevoli promozioni. Con nostra grande letizia ne rileviamo due riguardanti carissimi nostri concittadini:

Il Maggiore di Stato Maggiore Santini cav. Gino, addetto al Comando della Divisione Territoriale di Messina, è stato promosso, a scelta, Tenente Colonnello di Stato Maggiore.

Al Tenente Colonnello cav. Santini, valoroso combattente in Libia e nell' ultima nostra grande guerra redentrice, le nostre vivissime congratulazioni.

— Altra promozione, meritatissima, è stata quella a Maggiore medico, a scelta, del Capitano medico Angelini dott. Antonio, alla cui benefica, munificente famiglia il popolo di Montalcino è legato da vincoli indissolubili di affetto e di devozione.

Anche il Maggiore medico dott. Antonio Angelini è un reduce dalla campagna di Libia, ove si guadagnò la medaglia d' argento al valor militare, e della grande guerra. Medico valente, quotatissimo, profondo studioso, è insegnante nella Scuola d' applicazione di Sanità Militare di Firenze.

All' ancor giovane distinto ufficiale medico, al prode combattente, i nostri rallegramenti, i nostri migliori auguri.

Omicidio preterintenzionale. —

La sera di domenica 27 giugno u. s. una numerosa comitiva di commercianti ed esercenti senesi di ritorno, su diverse automobili noleggiate, da una gita attraverso i paesi del Monte Amiata, sostò nella nostra città per consumare una cena al «Ristorante il Giglio». Nel frattempo parte delle automobili venivano a soffermarsi in piazza Garibaldi e, come sovente accade, non tardavano ad essere il sollazzevole bersaglio della ragazzaglia: Inconveniente che richiamava l' attenzione di uno chauffeur rimasto a guardia della propria macchina, il quale, dopo avere inutilmente redarguito uno dei monelli, forse il più molesto, lo acciuffava somministrandogli degli scapellotti.

Il padre del ragazzo, l' operaio Dominici Gelasio di Adriano di anni 39, che, per l' appunto trovavasi a passare per la piazza Garibaldi nell' atto in cui lo chauffeur percuoteva il figlio, slanciavasi, sembra piuttosto violentemente, contro lo chauffeur: Ma male gli ne incolse, poichè con un sua spinta lo chauffeur gettava a terra il Dominici. L' incidente, per la intrusione anche di alcune persone, non ebbe seguito e qui finì. Il Dominici, che per il momento nessun dolore aveva, a soffrire per la caduta, rialzatosi da terra, si allontanò insieme al figliuolo.

Però durante la notte il Dominici fu assalito da forti dolori al capo, da un malessere generale. Chiamato il medico condotto dott. Santini, questi ne ordinò il ricovero all' Ospedale dove venne trasportato la mattina di buon' ora.

Il valentissimo direttore sanitario dell' Ospedale dott. Vincenzo Quercioli, riscontrava nel Dominici sintomi di commozione cerebrale in seguito a caduta, delle contusioni in varie parti del corpo e rilasciava referto con prognosi riservata.

Alle 6,30 di martedì 29 giugno il Dominici spirava ed il dott. Quercioli rilasciava referto della morte in seguito ad emorragia alla base cranica.

Il Comando dell' Arma dei RR. CC. non appena edotto del fatto, lo segnalava

alle Autorità Giudiziarie ed espletate con la consueta, pronta diligenza le indagini del caso, identificato lo chauffeur nella persona di tale Vallerani Armando di Siena, ponevasi in comunicazione con la R. Questura di Siena perchè il Vallerani fosse rintracciato ed arrestato.

Il cadavere, intanto, rimaneva a disposizione delle Autorità Giudiziarie e dopo l'autopsia, eseguita alla presenza dell'ill.mo signor Giudice Istruttore dal ch.mo prof. Cesare Biondi, direttore delle Stanze Anatomiche ed ordinario di medicina legale nella R. Università di Siena e dal direttore del nostro Ospedale dott. Quercioli — anch'egli perito nominato dal Giudice Istruttore — ne veniva ordinata la rimozione.

Il trasporto al Cimitero della salma avvenne la sera del 11 corrente mese. Il povero Dominici ha lasciato la moglie e due figli.

Non ci è ancora dato di sapere con precisione sotto quale forma di reato o di delitto sarà definitivamente rubricato il fatto: grave, per le gravi ed imprevedute proporzioni assunte, ma originato da un'inezia. Certamente il Vallerani, che fu subito arrestato e trasi ora associato alle Carceri di S. Spirito di Siena a disposizione delle Autorità Giudiziarie, sarà sottoposto a procedimento penale quale responsabile di omicidio preterintenzionale.

Ricostituzione dei Sindacati fascisti. — Sotto l'alacre e sapiente direzione del segretario politico del Fascio sig. Guido Castelli, fiduciario della Federazione provinciale delle Corporazioni Sindacali, i Sindacati di Montalcino, che in questi ultimi tempi si trovavano in stato di quasi completo abbandono, stanno risorgendo a nuova vigorosa vita.

Mentre la Legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati sta per entrare definitivamente nella sua piena applicazione, non si può non riconoscere la vitale importanza della imprescindibile necessità di simile possente organizzazione, in seno alla quale, unicamente, datori di lavoro e lavoratori, a qualsiasi categoria appartengano — gli intellettuali e la classe impiegatizia compresi — troveranno la più valida e legale difesa dei loro interessi.

Il Commissario all'Ospedale. — L'Amministrazione dell'Ospedale di S. Maria della Croce passava il 15 corrente alle dipendenze del Commissario Prefettizio al Comune cav. Forconi.

Dalla fermezza e dalla energia dell'egregio funzionario noi ci ripromettiamo la realizzazione di molte economie nell'interesse dell'Istituto; economie che su questo periodico insistentemente quanto inutilmente reclamammo fin dagli anni 1922 e 1923 e che possono così riassumersi: semplificazione, se possibile, nel personale e stipendi di giustizia, proporzionati alla mole del lavoro.

Al Cinema "Astrusi", venne proiettata domenica 11 u. s. la bella film «Il ritorno di Roma» con le visioni delle nostre Colonie ed il recente, trionfale viaggio in Libia del Presidente del Consiglio S. E. l'On. Mussolini.

Furono dati due spettacoli, diurno e serale, dinanzi ad una grande folla di spettatori che applaudirono entusiasticamente ad ogni apparire sullo schermo del Capo del Governo. Allo spettacolo diurno, tenuto nel pomeriggio alle ore 15.30, assistettero anche gli alunni delle Scuole elementari con i rispettivi insegnanti.

Ripristino della Cattedra agraria. — Sappiamo che è imminente il ripristino in Montalcino della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Siena.

Ne parleremo diffusamente a quest'altro numero.

Laurea. — Il giovane concittadino sig. Medaglini Azeoglio ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso la R. Università di Siena sulla dissertazione: «Il voto plurimo nelle società per azioni», riportando una lusinghiera votazione.

Al dott. Medaglini i nostri migliori rallegramenti ed auguri di brillante e prospero avvenire.

R. Pretura. — (Udienza del 19 luglio 1926). Martelli Guglielmo di Liberto, della frazione di Torrenieri, contravventore all'art. 55 del Regolamento di Polizia ferroviaria, è assolto per inesistenza.

Difesa (d'ufficio) avv. Umberto Corsini. — Viene chiamata la causa per diffamazione contro Fagnani Francesco, su querela sporta da Cresti Ugo.

Assiste un pubblico numeroso ma per ragioni di moralità, essendoci di mezzo l'onore di una giovane — la figlia del Fagnani — il Pretore ordina il procedimento a porte chiuse e l'aula viene così fatta sgombrare.

Difende il Fagnani l'avv. Umberto Corsini. Il Cresti è assistito dall'avv. Ezio Martini.

L'avv. Corsini, poichè nei riguardi appunto del fatto che ha originato la causa in esame è pendente altra querela sporta dal Fagnani contro il Cresti, solleva un incidente procedurale e chiede al Pretore che la causa si svolga dopo che sarà stata trattata l'altra intentata dal Fagnani; Il Pretore accoglie l'incidente sollevato dalla Difesa e rinvia.

— Fanti Filippo fu Baldassarre, presidente, della frazione di Castelnuovo dell'Abate, Bastiani Agostino fu Giacomo, colono al podere Ribusoli di proprietà Fanti, rispettivamente difesi dagli avvocati Martini e Terzi, imputati delle contravvenzioni previste dalla legge sanitaria e dall'art. 323 del codice penale, vengono assolti.

Pretore: avv. Macchia. P. M.: dott. Cavalli. Cancelliere: Porciatti.

Banda cittadina. — Domenica sera 25 in piazza Regina Margherita il Corpo musicale terrà il consueto concerto con nuovo, interessante programma.

Lunedì p. v. 26 rinomata Fiera di merci e bestiame. Vendita eccezionale di cocchi, coccini... coccioni... e cocciacci. Merce garantita, produzione nostrana, grande specialità del Merlo pipaiolo.

DOII. AMINTA QUINTILIANI

Perfezionato nelle Cliniche Ostetrico-Ginecologica e Pediatrica

Già Interno in Clinica Medica e nell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Roma

Consultazioni in MONTALCINO, via Soccorso Saloni n. 23, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 16 alle 17, ed in tutti i giorni festivi e di fiera, dalle ore 11 alle 12.

La sera del 24 giugno u. s., nella vicina frazione di S. Angelo in Colle, spirava a 78 anni di età la buona, virtuosa signora

Caterina Traverso

Alla Sua memoria vada il nostro reverente saluto ed ai Suoi desolati congiunti, particolarmente al figlio, il rev.mo proposto don Arcangelo Traverso, ed al nipote, l'eccell.mo sig. dott. Serafino Cardinale, la espressione sincera del nostro grande, fraterno dolore.

Il Dio delle misericordie ha chiamato là, dove la sofferenza ha tregua, dove l'amore ha un palpito eterno di vita, dove il dolore si ammantava con la celestiale veste della speranza cristiana:

Alice Terzi-Bindocci

Il 25 del mese passato fu l'ultimo dei Suoi giorni: Una crudele malattia da cui era insidiata da diverso tempo, traeva la alla tomba in età ancora immatura.

Figlia non degenerare di una delle nostre famiglie più distinte, per rettitudine di carattere, illibatezza di costumi e laboriosità, Alice Terzi nei Bindocci fu semplice, modesta, attaccatissima alla casa, ai cari Suoi che intensamente amava.

I funerali riuscivano una commossa manifestazione di compianto e di affetto.

Ai parenti tutti, al marito, alla sorella, ai fratelli, sac. don Giulio, Enrico, Ernesto ed avv. Antonio Terzi, ai nipoti ai cognati, rinoviamo le nostre vivissime condoglianze.

FERROVIA SIENA-MONTANTICO

Il giorno 19 giugno 1926 ad invito del comm. Dante Saporiti, Commissario governativo della Camera di Commercio e Industria di Siena in una sala della Camera stessa, ad ore 10.30, si sono riuniti i signori:

S. E. on. Gino Sarrocchi, on. Baiocchi, comm. prof. Luigi Rugani presidente della Deputazione provinciale di Siena, comm. prof. Vittorio Martini sindaco di Siena, comm. avv. Pallini presidente della Deputazione prov. di Grosseto e rappresentante del sindaco di Grosseto, cav. Zamberletti commissario della Camera di Commercio e Industria di Grosseto, cav. rag. Arturo Vincenzo Forconi Commissario prefettizio del comune di Montalcino, sig. Meoni Giulio podestà del comune di Buonconvento, sig. Donatini Canzio segretario del Fascio di Buonconvento, nob. dott. Alessandro Mocenni sindaco di Monteroni d'Arbia, comm. ing. Mario Ettore Bayon podestà di Murlo, cav. Avanzati per il sindaco di Cinigiano, cav. Camaioni presidente dell'Associazione Movimento Forestieri di Siena, cav. Cilli consigliere delegato della Società Italiana per imprese ferroviarie e lavori pubblici ed ing. Paolucci della Società stessa; ed hanno ad unanimità approvato l'ordine del giorno seguente:

I rappresentanti degli Enti delle Province di Siena e Grosseto interessati all'attivazione della ferrovia Siena Buonconvento-Monteantico: Constatato che, ultimata da tempo la costruzione di questa nuova linea, non è stato ancora

possibile vederla aperta all'esercizio e ciò per divergenze sorte fra la Società costruttrice e le Ferrovie dello Stato;

Rilevato che le popolazioni del territorio che sarà percorso dalla nuova linea vengono a risentire da questo eccessivo prolungarsi di trattative un grave danno;

Considerato che il danno stesso si estende anche alle popolazioni di altre regioni d'Italia per il fatto che esse non possono ancora usufruire del minore percorso che per la nuova linea intercederà fra Firenze e Grosseto;

deliberano

Fare voti vivissimi alle Autorità competenti perchè sia concesso alla Società Italiana proprietaria della linea, di aprirla immediatamente all'esercizio con la costruzione di una stazione provvisoria nella località denominata «Madonnina Rossa»;

Chiedere che sia concesso ed attivato immediatamente lo scambio in piena linea a «Madonnina Rossa» affinché, fino da ora, i treni merci possano essere portati fino al piazzale di Montarioso (da ampliarsi a spese della Società) con quelle modalità di orario che le Ferrovie dello Stato crederanno di fissare.

Invocare la sollecita approvazione, da parte dell'Autorità competente, dei lavori occorrenti per l'accesso della linea di Monteantico all'attuale stazione di Siena secondo il progetto compilato dalle Ferrovie di Stato e che esse si sono impegnate di portare a compimento per proprio conto, ma a spese della Società Italiana, entro un anno dalla avvenuta approvazione, con riserva di recedere da questa richiesta nel solo caso che siano dati concreti e sicuri affidamenti per la sollecita esecuzione dei lavori della nuova Stazione ferroviaria;

Reclamare la concessione del servizio cumulativo per le merci di qualunque provenienza trasportate dalla Società Italiana, alle stazioni di Siena e Monteantico, e solo quando ciò non fosse assolutamente possibile, ottenere che tale servizio cumulativo sia concesso per le merci caricate alle stazioni di Siena, Monteantico e stradale;

Affidare a S. E. Sarrocchi ed all'on. Baiocchi l'incarico di presentare e raccomandare alle Superiori Autorità i voti suespressi.

In risposta ad una interrogazione presentata dall'on. Pierazzi al Ministero dei Lavori Pubblici allo scopo di sollecitare l'apertura all'esercizio della ferrovia Siena-Buonconvento-Monteantico, S. E. l'on.

Giurati ha così risposto:

« I lavori di costruzione della ferrovia Siena-Buonconvento-Montalcino sono già ultimati, ma la linea non si è potuta finora aprire all'esercizio mancando l'innesto con la rete di Stato a Siena per la cui esecuzione sono in corso le necessarie pratiche col Ministero delle Comunicazioni.

« Allo scopo, peraltro, di consentire un servizio provvisorio, finché la questione dell'innesto non sia definitivamente risolta, è stata studiata una soluzione di ripiego, con l'esecuzione di impianti provvisori a Madonna Rossa. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si è ora pronunciato favorevolmente in proposito ed ha pertanto dato disposizioni affinché sia tutto predisposto perché l'esercizio provvisorio della linea possa essere sollecitamente attuato ».

Disposizioni PER L'ESERCIZIO DELLA CACCIA

Per l'anno venatorio 1926-27 dovranno osservarsi le seguenti disposizioni emanate dal Ministero della Economia Nazionale con Decreto in data 10 giugno 1926:—

La caccia con armi da fuoco e col falco e l'uccellazione è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre.

Ad altitudine superiore agli 800 m. sul livello del mare l'apertura si effettua il 1 settembre.

L'uso dei cani da seguito è ammesso dal 1 settembre al 31 dicembre.

La caccia col fucile anche con cani da seguito, al cervo, daino, anillope, capra selvatica, capriolo, cinghiale, istrice e tasso può essere esercitata dal 1 novembre al 31 gennaio.

Potrà anche esercitarsi la caccia col fucile fino al 20 febbraio: al merlo.

Fino al 20 marzo: alla beccaccia, tordo, tordo sassello, cesena, storno, alodola, colombaccio, colomabella, corvi, cornacchie, nonché agli uccelli di rapina diurni e notturni.

Fino al 20 aprile: ai palmipedi e trampolieri.

Dal 20 aprile al 20 maggio è permessa la caccia alle quaglie al mare, entro la distanza di 800 m. dall'orlo interno (verso terra) dell'arenile, soltanto però nel litorale continentale tirrenico a partire dalla provincia di Roma verso sud per tutto il litorale siculo, e risalendo per il versante adriatico, fino a tutta la spiag-

gia della provincia di Pesaro.

Dovranno inoltre osservarsi le seguenti altre disposizioni generali di cui al R. Decreto-Legge 4 maggio 1926 n. 754:

1. E' vietato cacciare od uccellare qualsiasi specie di selvaggina da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole. E' però consentito di lasciare tese, nelle ore della notte, le reti fisse.

2. Dal 5.º giorno dalla chiusura della caccia il porto di armi da caccia con cartucce a pallini è consentito lungo le vie di comunicazione, nei campi di tiro a volo, e di prove sul terreno. Fuori delle dette vie e località, l'arma non potrà essere portata che carica a palla o pallettoni.

La caccia non può essere esercitata:

a) a distanza minore di metri 100 dagli appostamenti temporanei di caccia o di aucupio;

b) a distanza minore di metri 300 dagli appostamenti fissi di caccia o di aucupio.

La caccia e l'aucupio in appostamenti fissi non possono essere esercitati a distanza minore di m. 300 da altri appostamenti fissi di caccia o di aucupio.

La legge sui Sindacati

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diffuso la seguente nota in merito alla nuova legislazione sui rapporti collettivi del lavoro:

« La letteratura sui rapporti collettivi del lavoro già ricchissima specialmente da quando lo sciopero oltre che mezzo di lotta economica diventò strumento di azione politica, si è in questi ultimi tempi notevolmente accresciuta per il nuovo elemento di discussione portato dal fascismo con la sua novissima dottrina che nega l'autodifesa di categoria e di classe e sottopone i contrasti tra capitale e lavoro al giudizio dello Stato.

« L'Italia, prima tra gli Stati del Mondo, ha fissato i principi legislativi che debbono regolare questi contrasti non sopprimibili ma armonizzabili nell'interesse supremo della Nazione, nella Legge 3 aprile 1926 n. 563 e nel Regolamento approvato con R. D. 1 luglio 1926 n. 1130.

« Questi due testi sono stati ora pubblicati in due noti eleganti volumetti della libreria dello Stato, che con criterio opportunissimo li ha messi in vendita nel Ministero delle Finanze e presso i suoi librai concessionari, ad un prezzo

modicissimo, per agevolarne la larga diffusione. I due volumi comprendono come è noto il riconoscimento giuridico dei Sindacati e la loro costituzione, la competenza, il procedimento ».

Luigi Ciocchetti & F.º

SIENA - Via Trieste N. 15

Premiato Studio Artistico

Incisioni a Cesello, Distintivi,
Timbri, Cifre, Stemmi, Medaglie.

Tommaso Mazzeschi

SIENA - Via Trieste, 4 - SIENA

Novità in lanerie per Uomo e Signora

Sete - Tessuti - Coperte da letto ecc.

— Massimo buon Mercato —

CALZOLERIA BERNARDO GRANCI

MONTALCINO - Corso Vittorio Emanuele - MONTALCINO

Calzature per uomo e Signora.
Scarpette e sandali per bambini
dei migliori in commercio.
Scarpe in tela per comodità e
passeggio.

PREZZI ONESTI

Ditta Rizzieri Fedolli & Figli

MONTALCINO - Via Boldrini, 1

Letti - Mobili - Stoviglie da cucina
di vero alluminio - Ferramenta -
Attrezzi agricoli

Specialità di stoviglie Herkules

PREZZI ONESTI

da non temere alcuna concorrenza

Ugo Temperini

Direttore e gerente responsabile

Montalcino, prem. Tipografia « La Stella »

RELLE MORBIDA VELLUTATA
NUOVO SUPER

SAPONE SANFI

Marca Gatto Oro - profumato e non
PRIVATELO IL PIÙ FINO DEL MONDO

È il più conveniente per finezza, prezzo e durata
NESSUNO PUÒ IMITARLO

FIAT

GARAGES DI SIENA

Chassis - Vetture finite - Veicoli industriali

Accessori - Ricambi - Rifornimenti

LISTINI PREZZI E PREVENTIVI

Garage FIAT S. Prospero
SIENA

LANIFICIO DI ARCIDOSO (Grosseto)

(Direttore - proprietario: ROMEO INNOCENTI)

Fabbrica di tessuti - Maglie e filati di lana - Calzette a macchina
Specialità in scialli PLAIDS

Coperte di lana e panno di ogni qualità

La migliore merce - Le migliori condizioni - I migliori prezzi